

Rassegna web 28-30 marzo

30/03/2025 La Repubblica.it (ed. Milano)	
L'estate con i cantieri sui binari allunga i viaggi per la Liguria: 'Tre ore da Milano a Genova'	1
30/03/2025 Il Mattino.it	
Nuovo bonus bollette da aprile: a chi andrà e come fare domanda pag.3	3
29/03/2025 The Independent.co.uk	
This is why the price of everything from pints to coffee is hitting £5	4
28/03/2025 Leggo.it	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua	7
30/03/2025 L'Identità	
IL CARRELLO DELLA SPESA - Rincari assicurati: la stangata Rc Auto	8
29/03/2025 Liguria 24	
Bonus abbonamenti dei pendolari: Assoutenti chiede sistema digitale più efficiente	9
29/03/2025 Città della Spezia.com	
Bonus abbonamenti dei pendolari: Assoutenti chiede sistema digitale più efficiente	10
29/03/2025 ImperiaPost	
San Bartolomeo al Mare: il 29 marzo giornata di pulizia delle spiagge e sensibilizzazione	11
29/03/2025 Riviera Time	
San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica	12
29/03/2025 Liguria 24	
Treni, Assoutenti Liguria: 'Per gli abbonamenti mensili e annuali nessun automatismo di rimborso'	23
29/03/2025 IVG.it	
Treni, Assoutenti Liguria: "Per gli abbonamenti mensili e annuali nessun automatismo di rimborso"	24
29/03/2025 Savona news.it	
Treni, tre su cinque le linee liguri che avranno diritto al bonus	25
29/03/2025 Leggo.it	
Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domandapag.4	26
29/03/2025 Il Mattino.it	
Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domanda pag.4	27
29/03/2025 Corriere Adriatico.it	
Bollette, dal primo aprile in arrivo il nuovo bonus A chi andrà ed entro quando presentare domanda	28
28/03/2025 Italpress	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua	29
28/03/2025 Rinnovabili.it	
Traffico illecito di rifiuti: un'emergenza ambientale tra criminalità e salute pubblica	30
28/03/2025 Il Giornale dell'Umbria	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	32
28/03/2025 Alto Adige.it	
Giù la bolletta della luce per i clienti vulnerabili: meno 2,4%	33
28/03/2025 Cronache della Calabria	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela	34
28/03/2025 Crotone OK	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua	35
28/03/2025 Timpotretto	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua	36
28/03/2025 Di Alessandria.it	
Pasqua, prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci	37

28/03/2025 Cremona Oggi	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	38
28/03/2025 Il Time	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	39
28/03/2025 La Rampa	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	40
28/03/2025 PugliaIn	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	41
28/03/2025 Sicilia Report	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	42
28/03/2025 Lo_Speciale.com	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	43
28/03/2025 L'Eco del Sud	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	44
28/03/2025 ilQuaderno.it	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	45
28/03/2025 La Discussione	
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua.....	46
28/03/2025 Riviera Time	
San Bartolomeo al Mare: domani giornata di pulizia delle spiagge e incontro sull'acqua pubblica.....	47
28/03/2025 Notiziario Flegreo	
Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela.....	48

L'estate con i cantieri sui binari allunga i viaggi per la Liguria: 'Tre ore da Milano a Genova'

di Massimiliano Salvo STAZIONE FERROVIARIA GENOVA PIAZZA PRINCIPE Lavori dal primo giugno al 28 settembre. Previste più corse nei festivi ma è già allarme. I pendolari chiedono più autobus sostitutivi, ma il nodo da risolvere è quello del flusso di turisti e villeggianti Ascolta l'articolo 31 Marzo 2025 alle 01:00 2 minuti di lettura La buona notizia: nel weekend appena terminato sono tornati i treni del mare tra Lombardia e Liguria, che dureranno sino al 28 settembre. La notizia cattiva: dal primo giugno al 28 settembre ci saranno dei cantieri sui binari che renderanno questi viaggi più difficili, sino a diventare un incubo. Nel cuore dell'estate ci vorranno infatti tre ore di treno (e anche più), da Milano a Genova; più di quattro ore per Sestri Levante, o per Spotorno. Di fatto, in alcuni periodi, sarà praticamente impossibile andare al mare e rientrare in giornata. Ma andiamo per ordine. Ogni sabato e nei giorni festivi ci saranno 10 treni in più (5 corse andata e ritorno), in partenza da Milano e da città come Bergamo, Treviglio, Como, Saronno, Monza, Seregno, Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, Pavia e Voghera. «Un servizio particolarmente gradito dai tanti lombardi che amano il mare della Liguria», il commento dell'assessore regionale ai Trasporti Franco Lucente. Il problema è che questa iniziativa già sperimentata in passato da Regione Lombardia e Regione Liguria dovrà vedersela con i cantieri programmati proprio da fine primavera a inizio autunno. Tra Milano e Genova il viaggio durerà infatti dai 20 minuti a 60 minuti in più, a seconda delle fasi dei lavori. A creare scompiglio saranno i cantieri sul ponte che attraversa il Po nel tratto tra Pavia e Voghera. Un binario verrà interrotto dal primo giugno al 20 luglio. Poi sino al 29 agosto verranno chiusi entrambi i binari. Sino al 28 settembre, ci saranno di nuovo lavori solo su un binario. «Servono bus diretti tra Famagosta e Genova, andata e ritorno, per chi si sposta per lavoro», propone il presidente onorario di Assoutenti Furio Truzzi, insieme a una decina di associazioni di pendolari e consumatori, tra cui Adiconsum e Federconsumatori. «Per il turismo bisogna invece potenziare l'offerta la mattina presto con orari che considerino le tre ore di tempo tra Milano e Genova». Dalle ferrovie, per ora, si sa che chi viaggia sui regionali di Trenord tra Pavia e Voghera avrà dei bus sostitutivi. Chi viaggia con Trenitalia aggirerà l'ostacolo: i treni regionali passeranno da Mortara, con allungamenti di 50 minuti; gli intercity passeranno da Piacenza, mettendoci un'ora in più. Ma secondo le associazioni i ritardi saranno di almeno 75 minuti. E per chi è diretto a ponente ci saranno altri dolori: ovvero i cantieri sul Nodo di Genova, dal 2 al 31 agosto. La questione è intanto sbarcata in Parlamento. Ci sono state interrogazioni al Ministero dei Trasporti e del Turismo prima della senatrice Raffaella Paita (Iv), e la scorsa settimana del deputato Roberto Traversi e del senatore Luca Pirondini (M5S). A metà marzo le associazioni dei consumatori si sono incontrate con le ferrovie, auspicando un intervento del ministero dei Trasporti. L'appello è stato firmato da Adiconsum, Adoc, Assoutenti, Casa del consumatore, Codacons, Cittadinanzattiva, Federconsumatori, Lega Consumatori e Sportello del Consumatore, che hanno chiesto anche l'eliminazione di qualsiasi cantiere in strade e autostrade da giugno a settembre più indennizzi legati ai biglietti del treno. Tra i viaggiatori c'è allarme, perché i tempi di percorrenza sulla linea tra Lombardia e Liguria sono un vero problema: secondo la statistica del comitato Genova Milano con Assoutenti (che calcola i ritardi di più di 8 minuti nei giorni feriali) nel 2024 i 18 treni monitorati hanno avuto ritardi 669 ore, quindi per 28 giorni. Ben 9 in più rispetto al 2023, e nonostante l'allungamento dei tempi di treni regionali e Intercity. Ed è proprio questa la strategia delle ferrovie, per affrontare l'ondata dei cantieri estivi: chi comprerà il biglietto troverà già indicato l'orario 'maggiorato' dai lavori. Ma i tempi allungati non riguarderanno solo la Liguria. Sull'alta velocità tra Milano e Bologna, i tempi saranno aumentati di un'ora dal 11 al 17 agosto. Tra Firenze-Roma, dal 11 al 22 agosto si impiegheranno 40 minuti in più; tra Milano e Venezia un'ora e mezza in più dal 5 al 25 agosto. Leggi i commenti I commenti dei lettori Video in evidenza Governo, Arianna Meloni: "Abbiamo invertito la rotta di un'Italia allo sbando" © Riproduzione riservata



a cura di comunicazione@assoutenti.it

L'estate con i cantieri sui binari allunga i viaggi per la Liguria: 'Tre ore da Milano a Genova'



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Nuovo bonus bollette da aprile: a chi andrà e come fare domanda pag.3

Nuovo bonus bollette da aprile: a chi andrà e come fare domanda domenica 30 marzo 2025, 08:10 | 1 Minuto di Lettura

Condividi Copia link Facebook Twitter Email WhatsApp 3 di 4 La bolletta semplificata Da luglio è in arrivo una bolletta semplificata. Durante le audizioni, Giuseppe Moles, ad di Acquirente Unico, ha espresso la necessità di «poter utilizzare tutti gli strumenti presenti in qualsiasi mercato, compresi i Ppa», contratti che oggi «hanno un costo dell'energia più competitivo rispetto agli altri strumenti». A fargli eco l'Unione Nazionale Consumatori: «il decreto non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette» o «il potenziamento dei Ppa». Un chiarimento «sulla durata del bonus una tantum» è quello chiesto da Assoutenti, «per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare». Per Udicon «occorre lavorare affinché queste misure diventino strutturali e non episodiche, adattando le risorse disponibili all'andamento reale dei prezzi energetici». Quanto ai provvedimenti per le imprese, da Confcommercio e Confesercenti arriva l'invito ad agire anche sugli oneri di sistema per le aziende con potenza disponibile sotto i 16,5 kW. © RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BOLLETTE

Chi ne ha diritto e come variano gli importi

PARAMETRI



Bonus erogato automaticamente



**Isee non superiore a 9.530 €
(20.000€ con 4 figli a carico)**

This is why the price of everything from pints to coffee is hitting £5

As costs continue to rise in the UK, more and more everyday items are requiring a note rather than coins. Helen Coffey looks at whether we're destined to end up spending a fiver every time we buy anything Saturday 29 March 2025 06:00 GMT Comments

Caffeine fix: How much are you prepared to pay for your latte? (Getty Images/iStockphoto) Stay ahead of the curve with our weekly guide to the latest trends, fashion, relationships and more Stay ahead of the curve with our weekly guide to the latest trends, fashion, relationships and more Stay ahead of the curve with our weekly guide to the latest trends, fashion, relationships and more When coffee shops in Italy tried to start charging more than EUR1 for an espresso a few years ago, it practically sparked a revolution. 'We cannot allow coffee to become a luxury in Italy,' tweeted Paola Fiocchi Van den Brande in response to a 2022 report suggesting that the price of espresso could go up to EUR1.50. 'It's not a luxury, it's a right. Should be free.' She wasn't the only opponent; 'We are receiving numerous complaints denouncing the rise in prices of coffee,' said Furio Truzzi, head of the Italian consumer rights group Assoutenti, at the time. Consumers have continued to have little truck with attempted price hikes in the intervening years, inflation be damned - despite the fact that the baseline cost of coffee itself plus other materials has risen. 'If you go up to EUR1.80 or EUR2, you would immediately have no customers, unless you are in a train station or a busy tourist area,' Marco Cappellari, who runs specialist coffee bar Melaleuca in Florence, told The Telegraph in November last year. 'Your business would die a very quick death. The people dictate what the price is going to be.' Here in the UK, we can only dream of a £2 coffee - or, indeed, a £2 anything at this stage. The cost-of-living crisis has seen the incremental, inexorable climb of prices across the board, to the point where it feels like every single item will end up costing a minimum of a fiver. First off, the humble pint. In April, the average price of a beer is expected to tip over £5 for the first time in UK history. Research by Frontier Economics commissioned by the British Beer and Pub Association (BBPA) predicted that the average pint would hit £5.01, a 21p increase. And, of course, that's just the average - anyone who's ever frequented a pub in central London will likely already be well-acquainted with the £7.50 pint. Then there are the supermarket products which have insidiously crept up and up. Oven pizzas, previously a relatively budget-friendly mid-week treat, have now been gussied up and given a luxe makeover with a £5 minimum price tag to match. In a recent investigation, The Independent struggled to find an iteration for sale cheap enough to get you change from a fiver. There are plenty of other examples gracing our aisles, too - I was recently absolutely floored by the proliferation of toothpastes for sale at my local Sainsbury's that inexplicably cost £5 and above. And finally, of course, there's that aforementioned coffee. The UK is already up there in terms of the average price we're expected to pay per cup - £3.38 for a regular cappuccino, according to data from Numbeo, the world's largest cost of living database. But the £5 cappuccino is just around the corner, warn experts. 'If we thought that a couple of years ago, we would have laughed at it,' Nicola Lockwood, owner of Bells Tea Shop in Lincoln, told the BBC. 'I am in quite a lot of [online] groups with coffee shop owners and the chat there is that £5 for a cup of coffee is going to be the norm. In some places, it's already hitting that.' Caffeine fix: How much are you prepared to pay for your latte? (Getty Images/iStockphoto) When you factor in extras like syrups, non-dairy milk and extra espresso shots, the fiver-coffee is indeed a material possibility for some consumers, confirms market research firm Allegra World Coffee Portal. 'I remember 20 years ago, we were worried about the tipping point being £2,' says founder and CEO Jeffrey Young. 'Here we are now talking about the £5 cup of coffee. Realistically, for the average consumer, it's two or three years away, but for many it is the reality now.' This isn't down to greed on the part of your local independent coffee shop; a plethora of factors are pushing prices sky high. Coffee on international commodity markets hit its highest prices on record in December 2024, while the cost of arabica beans soared by more than 80 per cent last year due to increased labour and energy costs, plus bad weather shrinking crops in Brazil and Vietnam. But UK government policy is also massively increasing overheads. Staffing costs are increasing substantially overnight: from 1 April, the national minimum wage is going up from £6.40, £8.60 or £11.44 per hour (for those aged under 18, 18-20, or 21 and over respectively) to £7.55, £10 or £12.21. This rise is being coupled with a significant uptick in national insurance contributions (NICs). Employers currently pay 13.8 per cent on any earnings an employee makes over the threshold of £9,100 per year. From 6 April, however, the rate jumps to 15 per cent, while the threshold at which employers start paying NICs drops to £5,000 annually. The final nail in the affordability coffin is Labour's decision to decrease the discount on business rates that hospitality businesses enjoy - they're dropping from 75 to 40 per cent in the new tax year. We don't want to even charge £4 for a coffee, let alone £5, but the margins have reduced so much Ollie, the proprietor of my favourite local café in Folkestone, paints a bleak picture of the challenges faced by small business owners. 'The price of everything is going up - liability cover, electricity, coffee - and there doesn't seem to be any scope for it slowing down,' he says. 'It's kind of terrifying. You ask yourself, where does it stop?' The change to staffing costs is set to severely impact his profit margins, already notoriously slim in the hospitality industry. Ollie pays employees the real

This is why the price of everything from pints to coffee is hitting £5

living wage - a UK wage rate based on the cost of living that is not legally required but that businesses can voluntarily opt into - which is currently set at £13.85. 'By the time you add on holiday pay, sick pay and everything, you're looking paying £17 to £18 an hour,' he says. Borrowing rates are also sky high; when the café looked into getting a loan to buy a new £2,000 coffee grinder, they found it simply wasn't feasible. 'We don't want to even charge £4 for a coffee, let alone £5,' Ollie adds. 'But the margins have reduced so much that if anything happens...' Pubs are in a similar position thanks to the upcoming spiralling of staffing costs and business rate hikes. The biggest companies may be able to absorb the increase, but in most cases your local will have no choice but to pass it along to the customer and charge more for drinks. The alternative seems to be shutting up shop; in 2024, more than 400 pubs in England and Wales permanently closed, reducing the total number of pubs to under 39,000 for the first time, according to an analysis of government figures by Altus Group. Estimates by British Beer and Pub Association (BBPA) put the additional NICs paid by pubs from April at £71m, while the increase in business rates will cost £215m more for the 2025-26 tax year, says Altus Group. The average price of a pint is set to exceed £5 for the first time (Getty Images) Aside from pints, you may have also noticed the price of a glass of wine or a G&T rocket - this is in part a result of the new alcohol duty system, introduced from 1 February 2025, which stipulates that taxes on wine and spirits are calculated based on alcohol strength. Duty on a bottle of 14.5 per cent ABV (alcohol by volume) red wine and a bottle of gin rose by 54p and 32p respectively. When it comes to supermarket products, prices have also continued rising swiftly: figures released in January revealed the cost of buying groceries had jumped 3.3 per cent year-on-year. Plenty of staples got more expensive, with stark spikes for items including instant coffee (21 per cent), butter (18 per cent) and olive oil (17 per cent). Food inflation, currently 2.5 per cent, has been a significant factor in recent years, with modelling by the British Retail Consortium forecasting that food prices will continue to increase by 4.2 per cent on average in the latter half of this year. Costs, already impacted by geopolitics, harvest issues as a result of climate change and supply chain pressures, are being hammered further by rising energy bills and higher labour costs - with this last set to increase further from April in line with the incoming government policies. The UK is not the only country to be affected by escalating prices, of course. But, in some nations at least, consumers are taking matters into their own hands. In March, thousands of people across Sweden staged a week-long boycott of supermarkets in response to the biggest food price rise in two years, reports The Guardian. It follows similar cost-of-living boycotts in Bulgaria, Croatia, Bosnia and Herzegovina, Montenegro and Serbia over the past few months. Perhaps Brits need to start doing likewise and voting with our wallets. Or else start girding ourselves for the inevitable, horrifying prospect of the £5 tea...



This is why the price of everything from pints to coffee is hitting £5

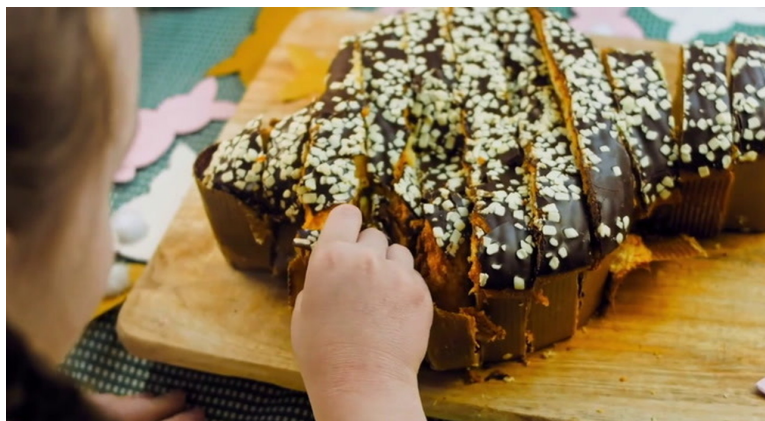


a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr]

Ultimo aggiornamento: venerdì 28 marzo 2025, 20:19 © RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CARRELLO DELLA SPESA - Rincari assicurati: la stangata Rc Auto

di Giovanni Vasso - 30 Marzo 2025 CONTRASSEGNO ASSICURAZIONE RC AUTO AUTOMOBILE TAGLIANDO ASSICURATIVO DOCUMENTO Rincari assicurati: dall'Rc auto arriva, alle famiglie, un'altra stangata. Che sarà (almeno) bimiliardaria almeno secondo i calcoli del Codacons sulla base dei dati pubblicati dall'Ivass, l'istituto di vigilanza sulle assicurazioni. Che, poche settimane fa, ha denunciato l'ennesimo aumento dei premi nella misura del 6,6% stabilendo che, a dicembre scorso, il prezzo medio di una polizza Rc auto era stato pari a 419 euro. I consumatori hanno immediatamente imbracciato le calcolatrici. Scoprendo, così, che rispetto all'inizio del 2022 la spesa per le famiglie è aumentata a doppia cifra. A quell'epoca, a gennaio 2022, il costo medio della polizza era pari a 'soli' 353 euro. Adesso è aumentato, secondo gli analisti Codacons, addirittura del 18,7%. Un trend percentuale che in soldoni, ed è proprio il caso di dirlo, ammonta a ben 66 euro in più ad assicurato. Ma c'è di più, perché ogni fenomeno va guardato tanto nel particolare quanto nel generale. E così i consumatori hanno stimato che aumenti simili comportano una mazzata per gli automobilisti che 'considerate le 32,9 milioni di auto assicurate in Italia', è costata 'quasi 2,2 miliardi di euro'. Ma c'è anche un altro, grosso, problema che fa storcere il naso ai consumatori. E si tratta del fatto che, come ha rilevato Assoutenti, il continuo rincaro dei premi assicurativi non corrisponde a un aumento dell'incidenza di sinistri stradali. Che, anzi, sarebbero addirittura in netto ribasso. Il presidente Gabriele Melluso ha riferito che 'nel 2024 gli incidenti stradali in Italia sono diminuiti del 4,3% rispetto al periodo pre-pandemia, con un netto calo di vittime (-6,8%) e feriti (-8%)'. Un trend positivo che, secondo Assoutenti, s'è registrato anche negli anni precedenti. E però, a fronte di un numero minore di sinistri non scende, anzi aumenta, il premio Rc auto: 'La stessa Ivass ha recentemente confermato che dal 2022 l'incremento delle tariffe Rc auto supera ampiamente quello dei costi di riparazione e dei pezzi di ricambio', ha aggiunto Melluso. Toccando un tasto dolente. Già, perché è proprio dietro l'aumento delle eventuali riparazioni, tra pezzi e manodopera, che si anniderebbero le ragioni che avrebbero spinto le compagnie assicurative ad innalzare il prezzo delle coperture. Circostanza, questa, confermata anche dall'Ania, l'associazione nazionale delle imprese di assicurazione, che nell'ultimo report sulla raccolta assicurativa (che in Italia è cresciuta, globalmente, del 16,2% sfiorando quota 170 miliardi), ha riferito che 'la crescita dei premi del ramo Rc Auto è essenzialmente legata all'andamento del costo dei sinistri, che ha risentito in modo significativo del rialzo dell'inflazione osservato a partire dai primi mesi del 2022'. In particolare, replica l'Ania, 'il costo dei pezzi di ricambio si è accresciuto del +14,2% mentre i danni alla persona sono stati rivalutati di oltre il 16% (a fronte di un'inflazione generale del +15,4%)' mentre 'nello stesso periodo il premio medio Rc Auto è cresciuto di poco più dell'11,0%'. Insomma, ci sarebbe quasi da ringraziarli. Ma meccanici e riparatori non ci stanno a fungere da capro espiatorio e Federcarrozzeri ha criticato la versione degli assicuratori: 'Lo scoppio della guerra in Ucraina, il caro-energia e la crisi di Suez hanno avuto effetti pesanti sul mercato delle autoriparazioni, portando ad una crescita dei listini dei pezzi di ricambio e a costi più elevati per le riparazioni nelle autocarrozzerie, oltre che a tempi di attesa più lunghi per gli interventi ma - aggiunge l'organizzazione - come evidenzia l'Ivass, tra il 2022 e il 2024 la crescita di tali costi è stata inferiore rispetto all'aumento delle tariffe Rc auto praticate dalle compagnie di assicurazioni'. Insomma, sull'Rc auto l'unica sicurezza, per ora, sono i rincari. Purtroppo.



Bonus abbonamenti dei pendolari: Assoutenti chiede sistema digitale più efficiente

di Redazione Città della Spezia 29 Marzo 2025 - 19:28 COMMENTA STAMPA 'Attualmente per gli abbonamenti mensili e annuali liguri, non c'è nessun automatismo di rimborso nemmeno per sapere se il diritto al bonus c'è o non c'è'. E' quanto scrive Assoutenti Liguria in una nota che prosegue: 'Contrariamente all'ottimo processo di informatizzazione e applicazione delle migliori tecnologie digitali avviato da Trenitalia che ha consentito in pochi mesi ai passeggeri con biglietto di frecce e intercity di avere praticamente tutto in automatico (sms di avviso, funzione 'gestisci' nell'app trenitalia, ecc.) l'abbonato, che in fin dei conti è il cliente più fedele del trasporto ferroviario, si trova ancora nel paleolitico Digitale a partire dall'informazione. Deve infatti procedere ad acquisire se ha o no diritto al bonus chiedendo nelle biglietterie o controllando sul sito della Regione Liguria. Una volta appurato che ha diritto al rimborso (che viene calcolato per mese) sia l'abbonato mensile che annuale potrà fare domanda cartacea e non digitale e consegnarla alle biglietterie di Trenitalia, ricevendo in cambio l'agognato bonus che, per l'abbonato mensile, potrà essere speso subito per un nuovo abbonamento o per un biglietto per viaggi da o per la Liguria. Più lunga l'attesa per l'abbonato annuale che dovrà aspettare la scadenza del proprio abbonamento. I Pendolari liguri hanno maturato il diritto al bonus nel lontano 2003 dopo aver combattuto con intere giornate di 'sciopero del biglietto' nei primi mesi del 2002 per rivendicare questo diritto, poi riconosciuto dalla Regione Liguria titolare del contratto di servizio ferroviario con Trenitalia dall'anno successivo. È ora che il sistema del bonus, dopo oltre 20 anni, si adegui non solo nel valore dell'importo del 30% condiviso pienamente con l'assessore ai trasporti Marco Scajola, ma anche nelle modalità compreso il fatto che, oltre al rimborso semplice digitale come per i biglietti, i Pendolari chiedono anche la formula di versamento sulla carta di credito, se l'acquisto è stato effettuato con questa modalità, così da equipararli pienamente alla bigliettazione giornaliera e questo deve valere sia per l'abbonato mensile che annuale senza più dover aspettare non solo il treno in ritardo ma il rimborso dovuto. Regione Liguria, nella persona dell'assessore ai trasporti Marco Scajola condivide e sottoscrive questa legittima richiesta di chi utilizza il treno quotidianamente per lavoro ed avere così un servizio sempre più efficiente'. » leggi tutto su www.cittadellaspezia.com



Bonus abbonamenti dei pendolari: Assoutenti chiede sistema digitale più efficiente

Comunicato Stampa 29 Marzo 2025 - 19:28 2 min STAMPA 'Attualmente per gli abbonamenti mensili e annuali liguri, non c'è nessun automatismo di rimborso nemmeno per sapere se il diritto al bonus c'è o non c'è'. E' quanto scrive Assoutenti Liguria in una nota che prosegue: 'Contrariamente all'ottimo processo di informatizzazione e applicazione delle migliori tecnologie digitali avviato da Trenitalia che ha consentito in pochi mesi ai passeggeri con biglietto di frecce e intercity di avere praticamente tutto in automatico (sms di avviso, funzione 'gestisci' nell'app trenitalia, ecc.) l'abbonato, che in fin dei conti è il cliente più fedele del trasporto ferroviario, si trova ancora nel paleolitico Digitale a partire dall'informazione. Deve infatti procedere ad acquisire se ha o no diritto al bonus chiedendo nelle biglietterie o controllando sul sito della Regione Liguria. Una volta appurato che ha diritto al rimborso (che viene calcolato per mese) sia l'abbonato mensile che annuale potrà fare domanda cartacea e non digitale e consegnarla alle biglietterie di Trenitalia, ricevendo in cambio l'agognato bonus che, per l'abbonato mensile, potrà essere speso subito per un nuovo abbonamento o per un biglietto per viaggi da o per la Liguria. Più lunga l'attesa per l'abbonato annuale che dovrà aspettare la scadenza del proprio abbonamento. I Pendolari liguri hanno maturato il diritto al bonus nel lontano 2003 dopo aver combattuto con intere giornate di 'sciopero del biglietto' nei primi mesi del 2002 per rivendicare questo diritto, poi riconosciuto dalla Regione Liguria titolare del contratto di servizio ferroviario con Trenitalia dall'anno successivo. È ora che il sistema del bonus, dopo oltre 20 anni, si adegui non solo nel valore dell'importo del 30% condiviso pienamente con l'assessore ai trasporti Marco Scajola, ma anche nelle modalità compreso il fatto che, oltre al rimborso semplice digitale come per i biglietti, i Pendolari chiedono anche la formula di versamento sulla carta di credito, se l'acquisto è stato effettuato con questa modalità, così da equipararli pienamente alla bigliettazione giornaliera e questo deve valere sia per l'abbonato mensile che annuale senza più dover aspettare non solo il treno in ritardo ma il rimborso dovuto. Regione Liguria, nella persona dell'assessore ai trasporti Marco Scajola condivide e sottoscrive questa legittima richiesta di chi utilizza il treno quotidianamente per lavoro ed avere così un servizio sempre più efficiente'.



a cura di comunicazione@assoutenti.it

San Bartolomeo al Mare: il 29 marzo giornata di pulizia delle spiagge e sensibilizzazione

29 Marzo 2025 16:05 Redazione Il 29 marzo, San Bartolomeo al Mare si trasformerà in un luogo di impegno e solidarietà per l'ambiente, con una giornata dedicata alla pulizia delle spiagge e alla sensibilizzazione su un tema fondamentale: l'acqua come bene primario e comune. Programma della giornata: Ore 14:00: Ritrovo in Piazza della Torre di Santa Maria. Insieme ai nostri volontari, ci prenderemo cura dell'ambiente, pulendo le spiagge e contribuendo a mantenere il nostro territorio pulito e sano. Ore 18:30: Presso la Sala della Divina Misericordia, avremo il piacere di ascoltare Sabrina Grassa di Assoutenti e il comitato 'Onda Ligure ambiente & consumo' che ci parleranno dell'importanza dell'acqua e del suo valore per tutti noi. Questo evento è organizzato dalla Pro Loco di San Bartolomeo al Mare e dall'Associazione Amma Italia greenfriends. Non perdere l'occasione di fare la differenza! Ti aspettiamo per un pomeriggio di impegno, apprendimento e comunità. Insieme possiamo proteggere il nostro ambiente! C.S. ?



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica

Iniziativa della nuova Pro Loco Di Alessia Parravicini - 29 Marzo 2025 Nel pomeriggio di oggi la nuova Pro Loco di San Bartolomeo al Mare- con il patrocinio del Comune- ha promosso la sua prima iniziativa all'insegna della tutela ambientale con 'Puliamo le spiagge'. In Piazza Torre Santa Maria è partita l'attività di raccolta rifiuti lungo il litorale per rendere le spiagge un luogo migliore e salvaguardare la natura. Un'iniziativa che ha visto la partecipazione di numerosi volontari, membri delle associazioni locali e cittadini sensibili alla causa ambientale. L'obiettivo è quello di sensibilizzare la comunità sull'importanza di mantenere pulito il territorio, specialmente le aree costiere, per preservare l'ecosistema marino. Questo pomeriggio, invece, alle ore 18:30, si terrà l'incontro 'Acqua bene comune e primario', organizzato dal comitato 'Onda Ligure' con la partecipazione di Sabrina Grassa di Assoutenti. Il dibattito, che si svolgerà nella sala della Misericordia in via Cesare Battisti 35, affronterà la gestione delle risorse idriche e le situazioni legate alla società Rivieracqua. Eventi, promozione, turismo, destagionalizzazione e sport, queste sono le parole d'ordine della neo Pro Loco. Di seguito le foto. 1 di 14



a cura di comunicazione@assoutenti.it

San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica

PRO LOCO
SAN BARTOLOMEO AL MARE

PULIAMO LE SPIAGGE

UNISCITI A NOI PER UNA
GIORNATA DI RACCOLTA RIFIUTI
PER RENDERE LE NOSTRE SPIAGGE
UN LUOGO MIGLIORE E
SALVAGUARDARE LA NATURA
Prolocosanbartolomeo@gmail.com

Ti aspettiamo il
29 Marzo
ore 14 - Piazza Torre S. Maria
San Bartolomeo al Mare
Non dimenticare Guanti, Sacco
e tanta Buona Volontà

Ore 18:30
"Acqua bene comune e primario"
con Sabrina Grassa di "assoutenti" e il
comitato "Onda ligure" consumo e
ambiente, parleremo
Della situazione gestione Rivieraacqua
E delle azioni in corso
- Sala della Misericordia -
via Cesare Battisti 35

O.L.C.
ONDA LIGURE
Consumo & Ambiente

GreenFriends-Italia
Vivere in Armonia con la Natura

ASSOUTENTI
ente del terzo settore
APS

San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



San Bartolomeo al Mare: spiagge più pulite e un incontro per difendere l'acqua pubblica



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Treni, Assoutenti Liguria: 'Per gli abbonamenti mensili e annuali nessun automatismo di rimborso'

di Redazione IVG 29 Marzo 2025 - 14:58 COMMENTA STAMPA Liguria. 'Attualmente per gli abbonamenti mensili e annuali liguri, non c'è nessun automatismo di rimborso nemmeno per sapere se il diritto al bonus c'è o non c'è. Contrariamente all'ottimo processo di informatizzazione e applicazione delle migliori tecnologie digitali avviato da Trenitalia che ha consentito in pochi mesi ai passeggeri con biglietto di frecce e intercity di avere praticamente tutto in automatico (sms di avviso, funzione 'gestisci' nell'app trenitalia, ecc.) l'abbonato, che in fin dei conti è il cliente più fedele del trasporto ferroviario, si trova ancora nel paleolitico digitale a partire dall'informazione'. Lo dichiara Assoutenti Liguria. 'Deve infatti procedere ad acquisire se ha o no diritto al bonus chiedendo nelle biglietterie o controllando sul sito della Regione Liguria. Una volta appurato che ha diritto al rimborso (che viene calcolato per mese) sia l'abbonato mensile che annuale potrà fare domanda cartacea e non digitale e consegnarla alle biglietterie di Trenitalia, ricevendo in cambio l'agognato bonus che, per l'abbonato mensile, potrà essere speso subito per un nuovo abbonamento o per un biglietto per viaggi da o per la Liguria. Più lunga l'attesa per l'abbonato annuale che dovrà aspettare la scadenza del proprio abbonamento'. » leggi tutto su www.ivg.it



Treni, Assoutenti Liguria: "Per gli abbonamenti mensili e annuali nessun automatismo di rimborso"

"Oltre al rimborso semplice digitale come per i biglietti, i Pendolari chiedono anche la formula di versamento sulla carta di credito" di Redazione 29 Marzo 2025 - 14:58 2 min STAMPA Liguria. 'Attualmente per gli abbonamenti mensili e annuali liguri, non c'è nessun automatismo di rimborso nemmeno per sapere se il diritto al bonus c'è o non c'è. Contrariamente all'ottimo processo di informatizzazione e applicazione delle migliori tecnologie digitali avviato da Trenitalia che ha consentito in pochi mesi ai passeggeri con biglietto di frecce e intercity di avere praticamente tutto in automatico (sms di avviso, funzione 'gestisci' nell'app trenitalia, ecc.) l'abbonato, che in fin dei conti è il cliente più fedele del trasporto ferroviario, si trova ancora nel paleolitico digitale a partire dall'informazione'. Lo dichiara Assoutenti Liguria. 'Deve infatti procedere ad acquisire se ha o no diritto al bonus chiedendo nelle biglietterie o controllando sul sito della Regione Liguria. Una volta appurato che ha diritto al rimborso (che viene calcolato per mese) sia l'abbonato mensile che annuale potrà fare domanda cartacea e non digitale e consegnarla alle biglietterie di Trenitalia, ricevendo in cambio l'agognato bonus che, per l'abbonato mensile, potrà essere speso subito per un nuovo abbonamento o per un biglietto per viaggi da o per la Liguria. Più lunga l'attesa per l'abbonato annuale che dovrà aspettare la scadenza del proprio abbonamento'. 'I pendolari liguri hanno maturato il diritto al bonus nel lontano 2003 dopo aver combattuto con intere giornate di sciopero del biglietto' nei primi mesi del 2002 per rivendicare questo diritto, poi riconosciuto dalla Regione Liguria titolare del contratto di servizio ferroviario con Trenitalia dall'anno successivo'. 'È ora che il sistema del bonus, dopo oltre 20 anni, si adegui non solo nel valore dell'importo del 30% condiviso pienamente con l'assessore ai trasporti Marco Scajola, ma anche nelle modalità compreso il fatto che, oltre al rimborso semplice digitale come per i biglietti, i Pendolari chiedono anche la formula di versamento sulla carta di credito, se l'acquisto è stato effettuato con questa modalità, così da equipararli pienamente alla bigliettazione giornaliera e questo deve valere sia per l'abbonato mensile che annuale senza più dover aspettare non solo il treno in ritardo ma il rimborso dovuto. Regione Liguria, nella persona dell'assessore ai trasporti Marco Scajola condivide e sottoscrive questa legittima richiesta di chi utilizza il treno quotidianamente per lavoro ed avere così un servizio sempre più efficiente', concludono.



Treni, tre su cinque le linee liguri che avranno diritto al bonus

Le richieste di Assoutenti e dei pendolari condivise da Regione Liguria. Innalzamento al 30% e bonus erogato subito come per i biglietti. Attualmente per gli abbonamenti mensili e annuali liguri, non c'è nessun automatismo di rimborso nemmeno per sapere se il diritto al bonus c'è o non c'è. Contrariamente all'ottimo processo di informatizzazione e applicazione delle migliori tecnologie digitali avviato da Trenitalia che ha consentito in pochi mesi ai passeggeri con biglietto di frecce e intercity di avere praticamente tutto in automatico (sms di avviso, funzione "gestisci" nell'app trenitalia, ecc.) l'abbonato, che in fin dei conti è il cliente più fedele del trasporto ferroviario, si trova ancora nel paleolitico Digitale a partire dall'informazione. Lo scrivono da Assoutenti in una nota stampa. 'Deve infatti procedere ad acquisire se ha o no diritto al bonus chiedendo nelle biglietterie o controllando sul sito della Regione Liguria. Una volta appurato che ha diritto al rimborso (che viene calcolato per mese) sia l'abbonato mensile che annuale potrà fare domanda cartacea e non digitale e consegnarla alle biglietterie di Trenitalia, ricevendo in cambio l'agognato bonus che, per l'abbonato mensile, potrà essere speso subito per un nuovo abbonamento o per un biglietto per viaggi da o per la Liguria. Più lunga l'attesa per l'abbonato annuale che dovrà aspettare la scadenza del proprio abbonamento. I Pendolari liguri hanno maturato il diritto al bonus nel lontano 2003 dopo aver combattuto con intere giornate di "sciopero del biglietto" nei primi mesi del 2002 per rivendicare questo diritto, poi riconosciuto dalla Regione Liguria titolare del contratto di servizio ferroviario con Trenitalia dall'anno successivo. È ora che il sistema del bonus, dopo oltre 20 anni, si adegui non solo nel valore dell'importo del 30% condiviso pienamente con l'assessore ai trasporti Marco Scajola, ma anche nelle modalità compreso il fatto che, oltre al rimborso semplice digitale come per i biglietti, i Pendolari chiedono anche la formula di versamento sulla carta di credito, se l'acquisto è stato effettuato con questa modalità, così da equipararli pienamente alla bigliettazione giornaliera e questo deve valere sia per l'abbonato mensile che annuale senza più dover aspettare non solo il treno in ritardo ma il rimborso dovuto. Regione Liguria, nella persona dell'assessore ai trasporti Marco Scajola condivide e sottoscrive questa legittima richiesta di chi utilizza il treno quotidianamente per lavoro ed avere così un servizio sempre più efficiente'.



Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domanda pag.4

Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domanda sabato 29 marzo 2025, 17:13 - Ultimo agg. 17:19 4 di 5 La bolletta semplificata Da luglio è in arrivo una bolletta semplificata. Durante le audizioni, Giuseppe Moles, ad di Acquirente Unico, ha espresso la necessità di «poter utilizzare tutti gli strumenti presenti in qualsiasi mercato, compresi i Ppa», contratti che oggi «hanno un costo dell'energia più competitivo rispetto agli altri strumenti». A fargli eco l'Unione Nazionale Consumatori: «il decreto non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette» o «il potenziamento dei Ppa». Un chiarimento «sulla durata del bonus una tantum» è quello chiesto da Assoutenti, «per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare». Per Udicon «occorre lavorare affinché queste misure diventino strutturali e non episodiche, adattando le risorse disponibili all'andamento reale dei prezzi energetici». Quanto ai provvedimenti per le imprese, da Confcommercio e Confesercenti arriva l'invito ad agire anche sugli oneri di sistema per le aziende con potenza disponibile sotto i 16,5 kW. © RIPRODUZIONE RISERVATA 4 di 5

BONUS BOLLETTE

Chi ne ha diritto e come variano gli importi

PARAMETRI



Bonus erogato automaticamente



**Isee non superiore a 9.530 €
(20.000€ con 4 figli a carico)**

Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domanda pag.4

Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domanda sabato 29 marzo 2025, 17:13 - Ultimo aggiornamento: 19:32 | 1 Minuto di Lettura Condividi Copia link Facebook Twitter Email WhatsApp 4 di 5 La bolletta semplificata Da luglio è in arrivo una bolletta semplificata. Durante le audizioni, Giuseppe Moles, ad di Acquirente Unico, ha espresso la necessità di «poter utilizzare tutti gli strumenti presenti in qualsiasi mercato, compresi i Ppa», contratti che oggi «hanno un costo dell'energia più competitivo rispetto agli altri strumenti». A fargli eco l'Unione Nazionale Consumatori: «il decreto non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette» o «il potenziamento dei Ppa». Un chiarimento «sulla durata del bonus una tantum» è quello chiesto da Assoutenti, «per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare». Per Udicon «occorre lavorare affinché queste misure diventino strutturali e non episodiche, adattando le risorse disponibili all'andamento reale dei prezzi energetici». Quanto ai provvedimenti per le imprese, da Confcommercio e Confesercenti arriva l'invito ad agire anche sugli oneri di sistema per le aziende con potenza disponibile sotto i 16,5 kW. © RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BOLLETTE

Chi ne ha diritto e come variano gli importi

PARAMETRI



Bonus erogato automaticamente



**Isee non superiore a 9.530 €
(20.000€ con 4 figli a carico)**

Bollette, dal primo aprile in arrivo il nuovo bonus A chi andrà ed entro quando presentare domanda

Bonus bollette, in arrivo lo sconto di 200 euro: a chi, quando, esclusi e scadenza per presentare la domanda Senza dati, l'Inps non potrà dichiarare nulla e quindi bisogna accelerare i tempi Riservato agli abbonati premium sabato 29 marzo 2025, 17:24 | 3 Minuti di Lettura Meglio chiedere presto la dichiarazione Isee, se si pensa possa essere inferiore ai 25mila euro. È il consiglio di Arera a fronte del bonus una tantum da 200 euro inserito dal governo nel decreto Bollette, che apre a una platea più ampia di beneficiari, ben superiore a quella ordinaria (di solito gli aiuti vanno a chi ha l'Indicatore sotto i 9.530 euro, fino ai 20mila per chi ha 4 figli a carico). La certificazione Isee In una memoria consegnata alla commissione Attività produttive della Camera in occasione dell'audizione del suo presidente, Stefano Besseghini, l'Autorità sottolinea «l'importanza che le categorie di clienti che non hanno diritto al bonus» ordinario «presentino tempestivamente nel corso del 2025 la certificazione Isee», così da avere quello straordinario. E avverte di aver avviato «le interlocuzioni con Inps per concordare le modalità di comunicazione al Sistema informativo integrato dei flussi di dati necessari per individuare i nuovi beneficiari». Quanto si impiega Senza dati, l'Inps non potrà dichiarare nulla e quindi tocca sbrigarsi (anche perché per il rilascio dell'Isee è necessaria qualche settimana). Quanto alle multe fino a 155 milioni di euro previste per chi non rispetterà i criteri di trasparenza e confrontabilità delle offerte di energia elettrica e gas, Arera avverte già che per la loro efficacia sarà necessario «un percorso decisionale partecipato» con associazioni dei consumatori e operatori di vendita. E, dunque, del tempo: «non consente di completare l'attuazione della norma entro il termine dei 30 giorni previsto». La bolletta semplificata Da luglio è in arrivo una bolletta semplificata. Durante le audizioni, Giuseppe Moles, ad Acquirente Unico, ha espresso la necessità di «poter utilizzare tutti gli strumenti presenti in qualsiasi mercato, compresi i Ppa», contratti che oggi «hanno un costo dell'energia più competitivo rispetto agli altri strumenti». A fargli eco l'Unione Nazionale Consumatori: «il decreto non prevede nulla per ridurre le cause del caro bollette» o «il potenziamento dei Ppa». Un chiarimento «sulla durata del bonus una tantum» è quello chiesto da Assoutenti, «per conoscere se sono previste proroghe o successive forme di sostegno nel caso in cui le condizioni economiche delle famiglie non dovessero migliorare». Per Udicon «occorre lavorare affinché queste misure diventino strutturali e non episodiche, adattando le risorse disponibili all'andamento reale dei prezzi energetici». Quanto ai provvedimenti per le imprese, da Confcommercio e Confesercenti arriva l'invito ad agire anche sugli oneri di sistema per le aziende con potenza disponibile sotto i 16,5 kW. Quando viene erogato Attualmente il bonus sociale elettrico è applicato uguale ogni mese (per i 12 mesi dell'anno in cui il cliente ne ha diritto). Il cliente, come ricorda il Sole 24 Ore, trova quindi in ogni bolletta lo stesso sconto (per esempio, se la fattura è emessa ogni 2 mesi, e lo sconto mensile è pari a 15 euro, in ogni bolletta troverà 30 euro di riduzione per bonus sociale). © RIPRODUZIONE RISERVATA

BONUS BOLLETTE

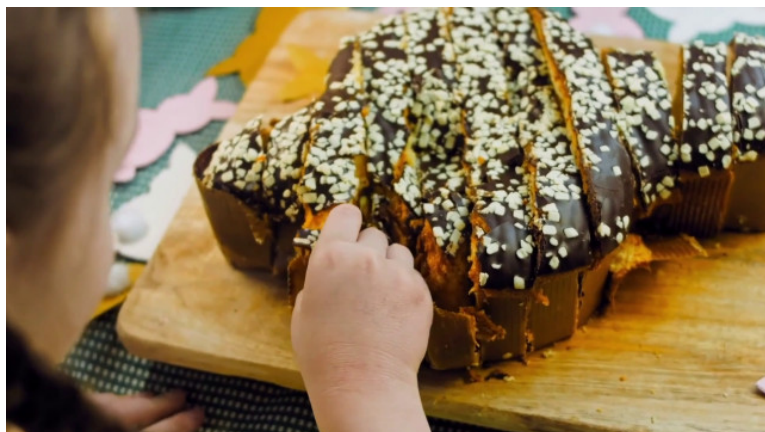
Chi ne ha diritto e come variano gli importi

PARAMETRI	
 Bonus erogato automaticamente	 Isee non superiore a 9.530 € (20.000€ con 4 figli a carico)

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

28 Marzo 2025 ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe.

mr/abr



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Traffico illecito di rifiuti: un'emergenza ambientale tra criminalità e salute pubblica

Traffico illecito di rifiuti: un'emergenza ambientale tra criminalità e salute pubblica

Admin

Il traffico illecito di rifiuti è una delle più gravi piaghe ambientali e sociali che affligge il nostro Paese. Nonostante un apparente calo degli incendi dolosi nei centri di raccolta, lo smaltimento illegale dei rifiuti resta un problema diffuso, con gravi conseguenze per l'ambiente, la salute pubblica e l'economia.

di Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti

Cos'è il traffico illecito di rifiuti e perché avviene?

Il traffico illecito di rifiuti è un'attività criminale che consiste nella gestione e nello smaltimento non autorizzato di rifiuti industriali, tossici o pericolosi. Questo fenomeno avviene principalmente per motivi economici: le aziende disoneste risparmiano sui costi di smaltimento affidandosi a soggetti legati alla criminalità organizzata.

I rifiuti illeciti spesso vengono:

- seppelliti in discariche abusive;
- incendiati per eliminare rapidamente grandi quantitativi di materiali;
- trasportati in Paesi esteri con minori controlli ambientali.

Uno degli esempi più tristemente noti di questo fenomeno è la 'Terra dei fuochi'.

La 'Terra dei Fuochi': una crisi ambientale e sociale

La Terra dei Fuochi, un'area compresa tra le province di Napoli e Caserta, rappresenta uno degli esempi più drammatici di smaltimento illecito di rifiuti tossici in Italia. Per decenni, la criminalità organizzata ha gestito un vasto traffico di rifiuti pericolosi, sotterrando in discariche abusive o bruciandoli senza alcun controllo. Queste pratiche hanno causato una vera e propria emergenza ambientale e sanitaria, con un aumento significativo di malattie respiratorie, tumori e patologie cardiovascolari tra i residenti.

Tra i comuni più colpiti c'è Acerra, da anni al centro di numerose inchieste sullo smaltimento illecito di rifiuti industriali provenienti da tutta Italia. L'area ospita il più grande inceneritore d'Italia, costruito per affrontare l'emergenza rifiuti campana, ma spesso al centro di polemiche per il suo impatto ambientale. Numerosi studi e denunce di cittadini e associazioni segnalano livelli elevati di inquinanti nell'aria, nel suolo e nelle acque, con gravi conseguenze per la salute pubblica.

Un aspetto particolarmente allarmante riguarda l'agricoltura locale: molti terreni sono stati contaminati dallo smaltimento illecito di rifiuti tossici, compromettendo la sicurezza dei prodotti destinati al consumo. Ciò ha danneggiato non solo la salute dei cittadini, ma anche l'economia locale, mettendo in difficoltà le aziende agricole oneste della zona.

La gravità della situazione ha portato la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) a emettere una sentenza storica, condannando l'Italia per non aver adottato misure adeguate a proteggere la vita e la salute dei cittadini della Terra dei Fuochi. La Corte ha ordinato al governo italiano di intervenire con urgenza, implementando misure concrete per bonificare le aree contaminate e garantire ai residenti informazioni trasparenti sui livelli di inquinamento e sui rischi sanitari.

Recentemente, sono stati avviati interventi di bonifica su tre siti emblematici: Agrimonda a Marigliano, l'ex Pozzi Ginori nell'Agro Caleno e Calabricito ad Acerra. Questi interventi rappresentano un passo significativo nella riqualificazione ambientale dell'area. Tuttavia, le bonifiche procedono a rilento e molte aree necessitano ancora di interventi urgenti. I residenti continuano a denunciare problemi di salute e la contaminazione delle falde acquifere utilizzate per l'irrigazione. Nonostante gli sforzi per la bonifica, la situazione rimane critica e richiede interventi immediati per garantire la sicurezza alimentare.

Il traffico illecito di rifiuti: una rete criminale ben radicata

Secondo la Commissione bilaterale d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti, i roghi dolosi di rifiuti sono diminuiti dai 2.220 casi del 2019 ai 1.044 del 2022, ma il problema non è affatto risolto. Le indagini evidenziano un'intensa attività di traffico illecito che coinvolge diverse regioni italiane e si estende anche oltre i confini nazionali, verso paesi come Tunisia, Albania, Montenegro e Slovacchia. Il porto di Bari si conferma uno dei principali snodi di questo traffico illecito.

Il Renti: il nuovo sistema per la tracciabilità dei rifiuti

Dopo anni di tentativi fallimentari con il sistema Sistri, oggi la lotta allo smaltimento illecito si affida al Renti (Registro Elettronico Nazionale per la Tracciabilità dei Rifiuti). Questo nuovo sistema, gestito direttamente dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, mira a digitalizzare il monitoraggio dei flussi di rifiuti, rendendo più difficile manipolare i documenti relativi al trasporto e allo smaltimento.

Il Renti prevede che:

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Traffico illecito di rifiuti: un'emergenza ambientale tra criminalità e salute pubblica

- le imprese che trattano rifiuti speciali e pericolosi si adeguino entro il 13 febbraio 2025;
- gli altri operatori del settore seguano le scadenze stabilite fino a febbraio 2026.

Questa innovazione, se correttamente implementata, potrebbe finalmente porre un freno alle attività criminali legate al ciclo dei rifiuti.

I rischi per l'ambiente e la salute pubblica

Lo smaltimento illegale dei rifiuti non solo alimenta i guadagni della criminalità organizzata, ma causa danni devastanti all'ambiente e alla salute. I rifiuti pericolosi vengono spesso bruciati in aree non controllate, sprigionando sostanze tossiche dannose per l'aria, il suolo e le falde acquifere.

Alcuni materiali particolarmente coinvolti nel traffico illecito includono:

- Pneumatici fuori uso
- Gas refrigeranti
- Scarti industriali tossici
- Materiali elettronici e RAEE (rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche)

Il ruolo delle istituzioni e dei cittadini

La lotta al traffico illecito dei rifiuti richiede un impegno congiunto. Le istituzioni devono:

- rafforzare i controlli con l'impiego di tecnologie avanzate;
- investire in impianti di trattamento e riciclo per garantire un corretto smaltimento;
- promuovere la cultura del riciclo e della legalità, sensibilizzando i cittadini sui rischi connessi al traffico illecito.

Come consumatori, possiamo contribuire:

- segnalando attività sospette alle autorità;
- adottando comportamenti responsabili nella gestione dei rifiuti;
- preferendo aziende e servizi che garantiscono processi di smaltimento certificati e sostenibili.

Assoutenti non si limita a denunciare i danni del traffico illecito di rifiuti, ma agisce concretamente per contrastarlo attraverso l'educazione e la sensibilizzazione.

Grazie a progetti come LESS, promuove un consumo sostenibile, puntando a un cambiamento culturale che coinvolga non solo i consumatori, ma anche imprese e istituzioni.

L'obiettivo è rendere la sostenibilità un valore condiviso e diffondere pratiche responsabili che riducano alla radice la produzione di rifiuti e il rischio di smaltimenti illeciti.



Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

By: Adnkronos On: 28 Marzo 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

Giù la bolletta della luce per i clienti vulnerabili: meno 2,4%

BOLZANO. Buone notizie sul fronte bollette. Da aprile e per il secondo trimestre dell'anno, la luce costerà meno del 2,4%. Una notizia che riguarda, in particolare, il 'cliente tipo' vulnerabile servito in maggior tutela, ovvero circa 3,4 milioni di persone. Lo rende noto l'Arera nell'aggiornamento trimestrale ricordando che tutti i clienti vulnerabili che si trovano nel mercato libero hanno il diritto di passare alla maggior tutela. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di Maggior tutela (con consumi di 2.000 kWh all'anno e potenza impegnata di 3kW), calcola l'Arera, si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1 luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1 luglio 2023 - 30 giugno 2024). A favorire il taglio della bolletta, spiega l'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente, è il calo previsto dei prezzi del gas naturale all'ingrosso per la stagionalità dei consumi. Si aggiunge poi la riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. Da aprile, poi, scatta automaticamente il contributo straordinario di 200 euro previsto dal Dl bollette per chi ha un Isee inferiore a 9.530 euro (art.1 c.1, decreto-legge n.19/25). Come indicato dalla norma, a breve l'Autorità adotterà un ulteriore provvedimento per completare la platea dei beneficiari che riceveranno il contributo straordinario e per definire le modalità e tempistiche di erogazione a tutti gli aventi diritto, fino alla soglia Isee di 25.000 euro. Plaudono le associazioni dei consumatori con l'Unione Nazionale Consumatori che parla di "ottima notizia" puntualizzando però che la riduzione "avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine". Assoutenti accoglie con favore il calo delle tariffe rimarcando anche i vantaggi legati ai nuovi criteri sull'Isee per i bonus bollette. Arera ricorda che per ottenere in automatico i bonus sociali e il contributo straordinario è necessario presentare la Dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) e ottenere un'attestazione Isee entro le soglie prevista dalla normativa. L'Autorità ricorda che 'vulnerabili' sono coloro che si trovano in almeno una delle condizioni tra: più di 75 anni, percettore di bonus sociale, soggetto con disabilità (art.3, L.104/92), residente in un modulo abitativo di emergenza o isola minore non interconnessa, utilizzatore di apparecchiature salva-vita. Nel dettaglio, dal prossimo 1 aprile, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse, così suddiviso: 16,05 centesimi (52,6% del totale della bolletta) per i costi di approvvigionamento dell'energia (-3,5% rispetto al primo trimestre 2025); 2,07 centesimi (6,8% del totale della bolletta) per la commercializzazione al dettaglio, invariato rispetto al primo trimestre 2025; 6,28 centesimi (20,6% del totale) per i servizi di trasporto e gestione del contatore (nessuna variazione rispetto al primo trimestre del 2025); 3,13 centesimi (10,2% del totale) per la spesa per oneri di sistema (-2,7% rispetto al primo trimestre 2025); 3,01 centesimi (9,8% del totale) per le imposte che comprendono l'Iva e le accise. 28 marzo 2025 Tags

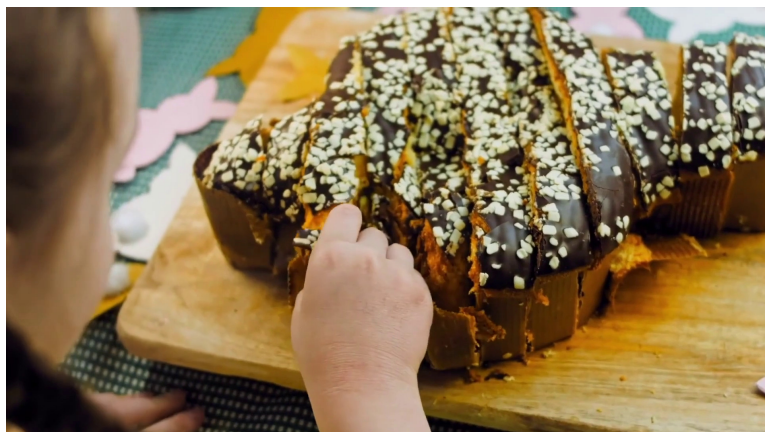


Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Di Redazione-web Marzo 28, 2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

Ultimo aggiornamento: 28 Marzo 2025 - 22:43 ItalPress Agenzia Stampa Pubblicato 28 Marzo 2025 1 minuti di Lettura ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr



Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

Tag: Redazione | venerdì 28 Marzo 2025 - 18:14 x ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr



Pasqua, prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci

Di Mar 28, 2025 ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro-cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe.

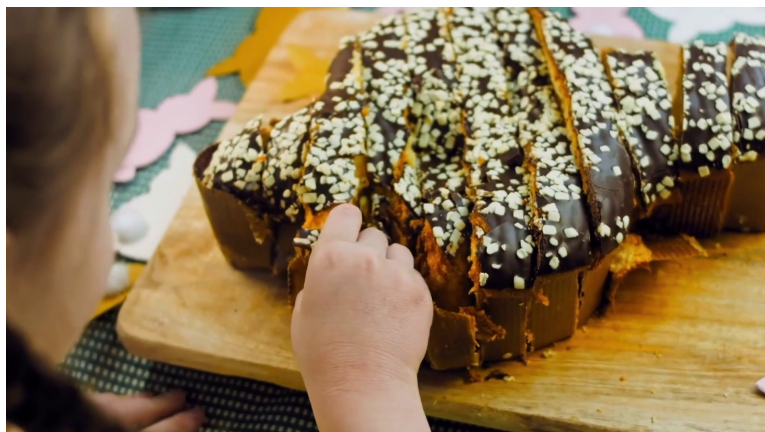
mr/abr



a cura di comunicazione@assoutenti.it

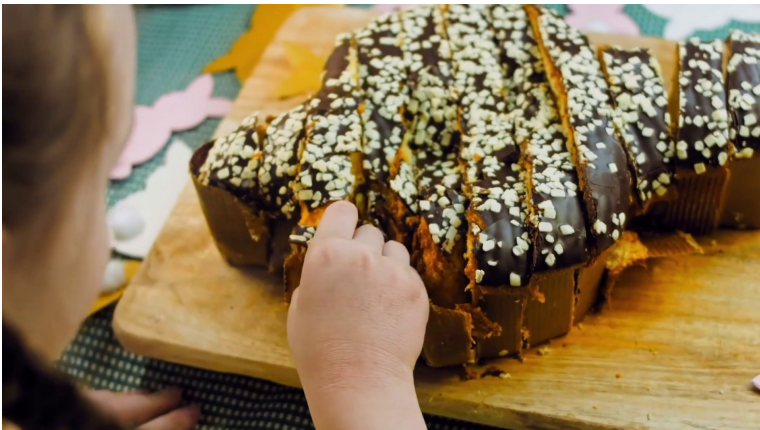
Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr
© Riproduzione riservata



Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

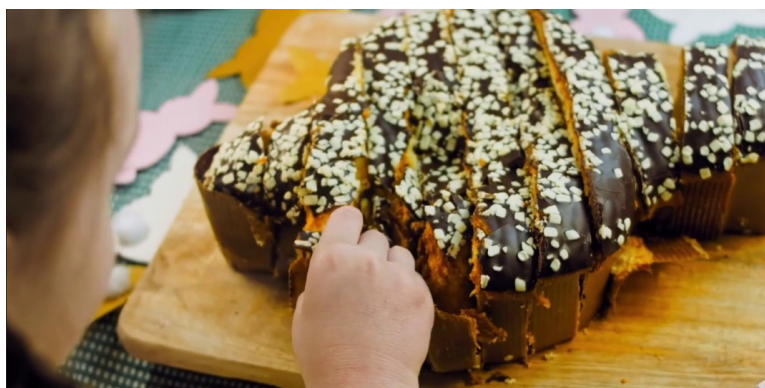
Marzo 28, 2025 Redazione ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

28/03/2025 28/03/2025 Redazione cacao, caffè, dolci, italpress, pasqua, prezzi L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. Questi rincari si riflettono inevitabilmente sui prezzi al dettaglio dei prodotti derivati. L'Osservatorio Nazionale Federconsumatori (O.N.F.) ha rilevato un aumento medio del 6,2% dei prodotti tipici pasquali rispetto allo scorso anno. In particolare, le uova di Pasqua hanno subito un incremento del 7,4%, mentre gli ovetti tipici hanno registrato un aumento del 10%. Le cause di questi aumenti sono molteplici. Da un lato, le quotazioni internazionali del cacao sono in continua crescita da oltre un anno, influenzate da condizioni meteorologiche avverse nelle principali regioni produttrici dell'Africa occidentale, che hanno ridotto la produzione mondiale del 14% nella stagione 2023-2024. Dall'altro, la crisi del burro contribuisce ulteriormente al rialzo dei prezzi dei dolci tipici pasquali, come le uova di cioccolato e le colombe. Di fronte a questa situazione, Federconsumatori invita i cittadini a prestare attenzione durante gli acquisti pasquali, suggerendo di confrontare i prezzi, valutare la qualità dei prodotti e pianificare gli acquisti per evitare sprechi. L'obiettivo è garantire una Pasqua serena e consapevole, nonostante i rincari che caratterizzano il mercato in questo periodo. Redazione Per info e comunicati: | admin has 110083 posts and counting. See all posts by admin



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

News Nazionali Italtpress 28 Marzo 2025 0 ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr



Dona

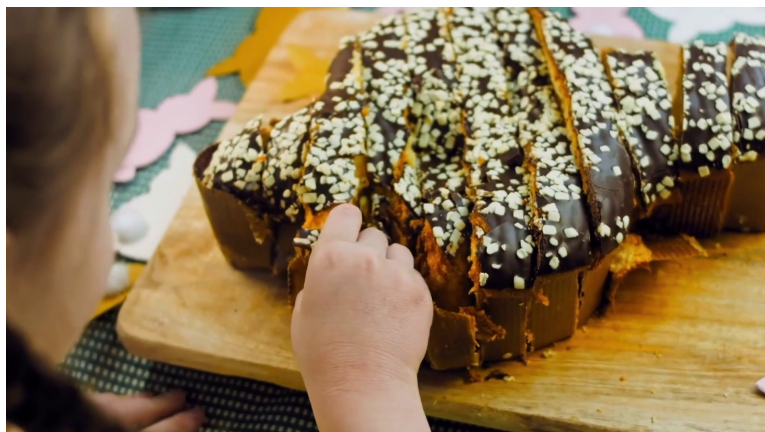


Sostieni **pugliain.net**
#raccontiamolapuglia

Grazie per aver letto questo articolo.
Se ti fa piacere, sostieni la stampa
libera, dona un contributo ad una
piccola redazione locale.

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

Di Italpress Video 28/03/2025 ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr Pubblicità



a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

venerdì, 28 Marzo 2025 di Redazione Lo_Speciale 1 minuto di lettura Facebook X Pinterest LinkedIn Whatsapp Email ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr Facebook X Pinterest LinkedIn Whatsapp Email

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

0 By Redazione | 28 Marzo 2025 Top news ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr .

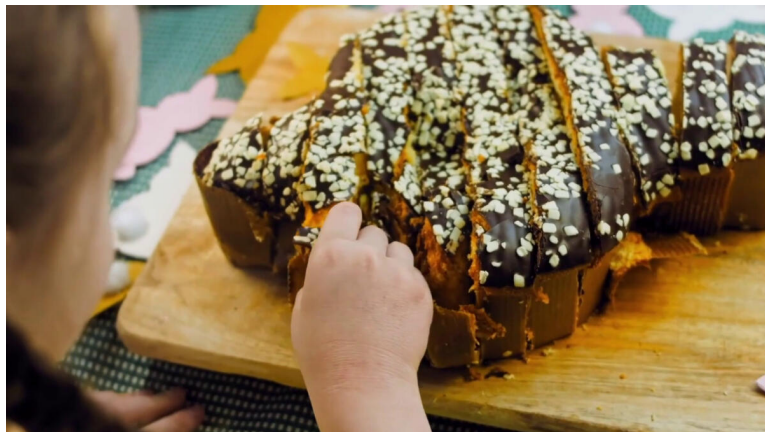


Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr

Prezzi in aumento per caffè, cacao e dolci di Pasqua

di Redazione venerdì, 28 Marzo 2025 ROMA (ITALPRESS) - L'escalation delle quotazioni internazionali provoca inevitabili conseguenze sui prezzi al dettaglio di cioccolato e caffè. Lo riferiscono Adoc, Assoutenti e Federconsumatori. A febbraio 2025 le quotazioni del caffè Arabica risultano in aumento del 96% rispetto al 2024, e addirittura del +203% sul 2020. I costi del cacao sono saliti del 77% sull'anno scorso e del 262% sul 2020. Il caro - cacao, con la materia prima che da oltre un anno registra aumenti record, e la crisi del burro spingono al rialzo anche i prezzi dei dolci tipici della Pasqua, dalle uova di cioccolato alle tradizionali colombe. mrv/abr Condividi questo articolo: Sponsor



a cura di comunicazione@assoutenti.it

San Bartolomeo al Mare: domani giornata di pulizia delle spiagge e incontro sull'acqua pubblica

Di Redazione - 28 Marzo 2025 La Pro Loco di San Bartolomeo al Mare promuove per domani, venerdì 29 marzo, una giornata all'insegna della tutela ambientale con l'iniziativa "Puliamo le spiagge". L'appuntamento è fissato per le ore 14:00 in Piazza Torre Santa Maria, da dove partirà l'attività di raccolta rifiuti lungo il litorale. "Unisciti a noi per rendere le nostre spiagge un luogo migliore e salvaguardare la natura", è l'invito della Pro Loco, che ricorda ai partecipanti di portare guanti, sacchi e tanta buona volontà. A seguire, alle ore 18:30, si terrà l'incontro "Acqua bene comune e primario", organizzato dal comitato "Onda Ligure" con la partecipazione di Sabrina Grassa di Assoutenti. Il dibattito, che si svolgerà nella sala della Misericordia in via Cesare Battisti 35, affronterà la gestione delle risorse idriche e le situazioni legate alla società Rivieracqua. 1 di 1





PRO LOCO
SAN BARTOLOMEO AL MARE

PULIAMO LE SPIAGGE

UNISCITI A NOI PER UNA
GIORNATA DI RACCOLTA RIFIUTI
PER RENDERE LE NOSTRE SPIAGGE
UN LUOGO MIGLIORE E
SALVAGUARDARE LA NATURA
Prolocosanbartolomeo@gmail.com



Ti aspettiamo il

29 Marzo

ore 14 - P.zza Torre S.Maria
San Bartolomeo al Mare
Non dimenticare Guanti, Sacco
e tanta Buona Volontà



Ore 18:30

“Acqua bene comune e primario”
con Sabrina Grassa di "assoutenti" e il
comitato “Onda ligure” consumo e
ambiente, parleremo
Della situazione gestione Rivieracqua
E delle azioni in corso
- Sala della Misericordia -
via Cesare Battisti 35







a cura di comunicazione@assoutenti.it

Bollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela

Dall'Italia e dal MondoBollette luce, nel secondo trimestre -2,4% per clienti vulnerabili in maggior tutela Tags economia Di Redazione-web 28/03/2025 (Adnkronos) - Buone notizie sul fronte bollette della luce in calo per alcuni utenti. Arera in una nota comunica che nel secondo trimestre del 2025, la bolletta elettrica per il 'cliente tipo' (cioè utenti con consumi a 2.000 kwh/anno e potenza impegnata di 3kw) vulnerabile servito in maggior tutela diminuirà del 2,4%. Arera specifica che l'aggiornamento riguarda unicamente i circa 3,4 milioni di clienti vulnerabili attualmente serviti in maggior tutela. La riduzione del costo d'acquisto dell'energia elettrica rispetto al precedente trimestre - spiega l'Autorità - è ascrivibile a un prezzo atteso più basso dell'energia elettrica, a sua volta correlato al calo previsto dei prezzi del gas naturale per la stagionalità dei consumi. I cali delle quotazioni all'ingrosso si riflettono sulle bollette dei clienti in maggior tutela per i quali si registra un calo del 2,1% per la spesa materia energia, a cui si aggiunge una riduzione dello 0,3% della componente relativa agli oneri di sistema. La spesa annuale per l'utente tipo vulnerabile in regime di maggior tutela si attesterà a 563,75 euro nel periodo compreso tra il 1° luglio 2024 e il 30 giugno 2025, in aumento dell'8,7% rispetto ai 518,44 euro registrati nel periodo precedente (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024). Dal 1° aprile 2025, il prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 30,54 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Circa la metà (16,05 centesimi, pari al 52,6% del totale) è per i costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del 3,5% rispetto al primo trimestre. "Ottima notizia! Nonostante le speculazioni nei mercati all'ingrosso di gennaio e febbraio, il calo di marzo del Pun ha consentito di avere un ribasso del prezzo della luce", afferma Marco Vignola, vicepresidente dell'Unione nazionale consumatori, in una nota. "Riduzione che - secondo Vignola - avrebbe potuto essere anche maggiore se nel decreto bollette il Governo avesse consentito ad Acquirente Unico di poter riprendere a fare acquisti a lungo termine, decreto che invece non prevede nulla per rimuovere le cause del caro energia. Un prezzo, quello pagato dai vulnerabili, che si conferma mediamente inferiore a quello del mercato libero". Secondo lo studio dell'Unione nazionale consumatori, per il nuovo cliente tipo che consuma 2.000 kWh all'anno e ha una potenza impegnata pari a 3 kW, il -2,4% significa spendere 15 euro in meno su base annua (-14,80). La spesa totale nei prossimi dodici mesi (non, quindi, secondo l'anno scorrevole, ma dal 1° aprile 2025 al 31 marzo 2026, nell'ipotesi di prezzi costanti) scende così, per i vulnerabili, da 626 euro a 611 euro, che sommati ai 1435 euro dell'utente tipo che consuma 1100 metri cubi di gas determinano comunque una stangata pari a 2046 euro. Il ribasso delle tariffe dell'energia elettrica disposto da Arera equivale a un risparmio su base annua inferiore ai 15 euro a famiglia, precisamente 14,8 euro a nucleo, afferma anche il Codacons, commentando l'aggiornamento tariffario per i vulnerabili per il secondo trimestre. Considerando un consumo medio di 2.000 kWh annui, la bolletta della luce per i vulnerabili scende a 610,8 euro. Tuttavia, se si considera la spesa della stessa tipologia di famiglia nel passato, si scopre che le nuove tariffe decise da Arera risultano più alte del 46,6% rispetto allo stesso periodo del 2021, prima dello scoppio dell'emergenza energia. Ciò equivale a una maggiore spesa da +196 euro annui a nucleo rispetto a 4 anni fa. Se si considera anche la spesa per il gas, il conto energetico per le famiglie vulnerabili si attesta così oggi a quota 2.045,8 euro annui a nucleo, conclude il Codacons. La riduzione delle tariffe della luce decisa da Arera "è una buona notizia per i consumatori, ma non l'unica", afferma Assoutenti. Oggi si è svolto un incontro tra l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente e le associazioni dei consumatori, che "ha fornito ulteriori spunti positivi tra i quali il più rilevante è sicuramente quello su nuovo bonus bollette introdotto dal governo: nell'ambito della transizione del nuovo Isee, il presidente Besseghini ha annunciato che verrà applicato il criterio di maggior vantaggio a favore del consumatore. Una notizia positiva circa l'applicazione del decreto bollette", afferma il presidente, Gabriele Melluso, in una nota.